

NUOVA ROSSANO

Periodico trimestrale per la difesa degli interessi del Circonscolto e della Provincia

ABBONAMENTI

Un anno: Italia L. 600 - Estero L. 1500
Sottoscrizione L. 1000 - Rinemmeria L. 2000
minimo - Enti ed Uffici L. 10.000
Una copia L. 30

UFFICI, TIP. Corso Garibaldi N. 124-126 - Tel. 21-263

Conto Corrente Postale N. 2134356
Intestato: Rizzzo Sisto Rossano - (Coserza)

INSERZIONI
Baci, paghi, lagrime L. 80 per mm. *Giudi.*
ziosi L. 100; Cronache L. 80; altri scritti L. 30
stampi L. 50 a eq. in più le tasse

CONDATTA dal 1903 da
GIUSEPPE RIZZO

Piccone e cemento armato

Questa vetusta e gloriosa Rossano, così carica di storia e di secoli, è affetta da un male grave e preoccupante, quello, cioè, di essersi fermata, da cento anni e più, nel settore dell'edilizia e dell'urbanistica. La popolazione cresce ed il numero delle case rimane stazionario. Incremento demografico e penuria di alloggi sono nettamente in antitesi e da ciò derivano l'immobilismo economico, la stasi nel campo dello sviluppo civico, l'insabbiamento di tutte le iniziative dirette a dare alla topografia e alla ubicazione interna della città, sistemazione adeguata e moderna.

Rossano, dopo un periodo di splendore conteso dall'Amminicrazione De Rosis, che diede alla città assetto decoroso ed aspetto estetico, si da superare allora quelli della vecchia Cosenza, attualmente è in fase decrescente senza possibilità di recupero o di ripresa. Il ciclo parabolico, la cui direzione verso il fondo è inarrestabile, purtroppo, sta per compiersi tra le in differenza e la insensibilità di molti. Ai tempi mutati, alle esigenze accresciute, al progresso orientato verso nuove forme di vita; al commercio, all'industria, alla nuova strutturazione delle reti stradali interne, Rossano non ha saputo aderire ed è rimasta con le viuzze strette e tortuose, snodantisi, come rigagnoli indisciplinati e senza riferimenti, attraverso casupole addossate l'una all'altra; con qualche sontuoso palazzo nascosto nel groviglio delle costruzioni circosanti; con un'attività finanziaria ed economica priva di slanci e di tocchi umani sociali.

Rossano, infatti, nella gola di pro-pagini silane, non sufficientemente collegata con la pianura ubertosa e fiorente e con le grandi arterie che congiungono il nord al sud; con una rete ferroviaria che sa di primitivo ed una stazione lontana oltre quattro chilometri dal centro urbano; ubicata su un acroscoro, circondato da rupi altissime, pianeggiante, ora, sulla cecità degli uomini che non seppero leggere nel futuro e lanciarsi verso l'avvenire. Avvinta dallo spirito dei nuovi tempi, essa si è cullata sulla cedevole e fanghiera amaca delle illusioni, nella speranza che il tempo e le leggi providenziali trasformassero la sua struttura secolare, in contrapposizione con il progresso e la

ponessero su un piano di parità con le altre consorelle, sensibili agli impulsi della modernità e suscettibili di miglioramento e di rinnovamento.

Questa verità strazia e fracca l'animo, specie quello di chi, come noi, sente di amare il natio loco e dal quale non sa allontanarsi, anche se conscio delle meraviglie e delle attrattive di altri centri urbani, i quali, oltre ad essere onusti di storia e di bellezze panoramiche, originano o promuovono il progresso della tecnica, dell'arte e delle scienze, di cui si avvanti ggianno e si beneficiano.

Qui, purtroppo, si avverte ormai il senso della muffa, del vecchiume e dell'arretratezza e s'impone la necessità di uscirne per non soffocare.

A Rossano, dunque, la possibilità di risorgere a vita novella non mancherebbe se le amministrazioni comunali, le autorità tutorie, il Governo centrale, gli Enti, la Cassa del Mezzogiorno profondessero, in suo favore, qualche miliardo, sufficiente per attuare il programma della sua rinascita e del suo rinnovamento. Occorre, insomma, che qui si tendano operanti il piccone ed il cemento armato.

Non è un'aspirazione assurda né impossibile, o quanto meno azzardata questa. È una legittima istanza la nostra che potrebbe essere coronata di successo.

Redatto ex novo un piano regolatore, ispirato ai ritrovati, agli accorgimenti e alle conquiste della scienza e della tecnica moderna con figurazione urbanistica, si dovrebbe, gradatamente, a tappe, apportare nell'interno della città quelle richieste, radicali trasformazioni ed innovazioni atte ad igienizzare e ad abbellire i rioni e le zone rappresentati, ora, da un confuso e disordinato ammasso di case, di vie, di viuzze, di vicoli che ricordano con infinita amarezza i quartieri cinesi di tanti anni fa. Ne seguirebbe, di conseguenza, l'allargamento delle vie interne da arricchire di spaziosi marciapiedi, l'abbattimento senza rimpianto e senza discriminazione, delle casupole, allo scopo di ottenere suolo edificatorio atto alla costruzione di grandi complessi di cemento armato, capaci di riciclare, a decine, le famiglie senza alloggio; la riduzione del dislivello e del

grado di pendenza delle vie che, in senso verticale, solcano la città, motivo per cui esse sono inaccessibili ai motori ed al transito; lo ampliamento delle piazze principali e la costruzione di sedi degne per gli uffici pubblici, alcuni dei quali allegrati in ambienti di fortuna che ne degradano la funzione. Esigenza, infine, di non trascurabile importanza, è quella di dare al corso Vittorio Emanuele, alla via Buenos Ayres e a Via XX Settembre, le tre parallele che congiungono le parti estreme dell'abitato, convenientemente allargate, un andamento rettilineo che conferisca alla città decoro, prestigio e bellezza.

Sono queste le opere di risanamento di cui Rossano, ha assoluto bisogno.

Ma ciò è un sogno, direbbero alcuni; fo, se così direbbero molli.

È un sogno, però, che potrebbe tradursi in realtà.

Basta volere; basta chiedere; basta insistere.

GIOVANNI ROMEO

L'INCONTRO

Proveniente dalla natia Spezzano A. dove ha trascorso le ferie per poi ritornare al lavoro con maggior vigore ed accentuato amore per la Calabria, il 27 scorso S.E. Gennaro Cassiani ha fatto visita a Rossano, città che non vedeva dalla sera del trionfale comizio che gli è rimasto nell'anima in un ricordo possente, forza viva non comune. Non facilmente una città dalla sensibilità politica accentuata, come questa, ove Partiti ed uomini premono nel tempo elettorale, dà il favore e concede confidenze ad un uomo. Ma una personalità dalla-taglia di Gennaro Cassiani, specie per meriti originari e nativi non fa fatica a trovare - proprio per detta sensibilità - la via si fanata nell'animo non solo politico dell'uomo della strada perché essi non è unicamente *Paninale politico* del filosofo Platone, ma anche centro di sensazioni e passioni affettive.

L'incontro di Gennaro Cassiani con i cari, vecchi amici di Rossano si è svolto nella sede delle ACLI. Popolo ed autorità lo hanno accolto in un incontro affettuoso, familiare, sempre romantico. Gennaro Cassiani non è più Ministro, per volere del sinistrismo improvisso dell'On. Fanfani, ma rimane l'uomo di Calabria cui si appuntano le richieste, i "SOS" della Regione, cui vanno le istanze del lavoratore disoccupato, dello studente e del proletariato a sprasso, pur se hanno la stessa comunista e la immaginetta del Santo Patrono o della Patrona.

Il saluto di benvenuto gli è stato porto dall'avv. Zangaro per le ACLI,

dall'avv. Postorivo per la D.C. e dal Sindaco per l'Amministrazione. Concomitante con un caldo ringraziamento a nome della cittadinanza per tutto ciò che il Parlamento ha fatto per Rossano ed anche ultimamente. Dopo di che ha iniziato a parlare l'ospite gradito ed illustre.

Pur se avessimo fatto il resoconto stenografico della serata, ci sarebbe stato ugualmente impossibile riportare tutta la conversazione amichevole, il colloquio suo affabile con i rossanesi. La sua è prosa con accenti e modulazioni di poesia, che avvince ed attrae. Ha fatto una disamina chiara ed ampia della complessa situazione italiana ed internazionale. Ed in tale situazione si va affermando giorno per giorno la funzione della Democrazia Cristiana la cui idea fa capo a Roma Capitale del Mondo e centro del Cattolicesimo, è determinante per il progresso civile dei popoli, per la loro pace, per liberarsi non solo dal Comunismo ma pure dal nulla, dal vuoto.

Nel Sud la D.C. ha fatto ciò che altro Partito alla reggenza dello Stato o altro Governo abbia mai fatto. Ha dato la possibilità ai meridionali di partecipare alla vita pubblica, collettiva, senza manifestazioni rivoluzionarie ed narcoidi, come avveniva un tempo. È stato possibile ciò anche per l'intervento di una nuova forza, costituita dalla borghesia del lavoro: artigiani, operai, contadini che in molte località reggono bene la civica amministrazione. La D.C. inegabilmente costituisce la digna antiloscivica che sarà più forte nel recupero ai cittadini, anche mediante gli organismi del Partito, in prima linea le ACLI.

Prima di ripartire e promettendo di tornare spesso, e salutato con affetto da tutti ed ognuno salutanda con eguale sentimento, S.E. Cassiani si è intrattenuto col Sindaco per l'esposizione di problemi la cui tardata soluzione ci ostacola il sorgere di una nuova vita.

ALFONSO RIZZO

Cantieri di lavoro

L'On. Senatore Berlingieri ha invitato al Sindaco la seguente comunicazione pervenutagli dall'On. Guglielmo Nucci che aveva sollecitato per l'inchiesta, di cantieri di lavoro riguardanti Rossano, nel nuovo piano di finanziamenti.

Caro Tonino,

mi è gradito informarti che nel piano dei cantieri, relativo all'esercizio finanziario 1958-59, sono state incluse, per cadastro Comune, le proposte indicate in elenco.

Al riguardo, ti assicuro che, al momento opportuno, non mancherò di interverire presso la competente Divisione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per la più sollecita approvazione.